Non sappiamo se è vero

Nella cucina di un appartamento elegante, sito nei pressi di piazza Bologna, viene trovata una donna uccisa, strangolata. Maria Martirano: un nome divenuto addirittura familiare a milioni di italiani. Per settimane la polizia brancola nel buio, sui giornali le ipotesi più audaci vengono avanzate, fino a che si giunge a quello che è il « punto critico » di ogni inchiesta poliziesca: così come per tanti altri casi, che hanno a suo tempo appassionato l'opinione pubblica, pian piano il caso Martirano sembra scomparire nel buio degli archivi della polizia. Altri delitti, altre vicende, appassionano la opinione pubblica. Ma v'è qualcuno che segue una traccia, la stessa traccia che fin dall'inizio ha segnalato il marito della donna, Fenaroli, come implicato nel misterioso delitto. Ed ecco la molla scattare. Il ragioniere della impresa che il Fenaroli dirigeva, Sacchi, viene ristretto in carcere per falsa testimonianza; appare, a chiare lettere, il « movente », quell'elemento, cioè, che, quando mancano indizi materiali, indirizza il buon investigatore: una assicurazione per centocinquanta milioni sulla vita della donna uccisa. Assicurazione creata dapprima per « gli eredi », poi volta in testa al marito: ma con una lettera che viene riconosciuta apocrifa, cioè scritta dal marito stesso.

Si apre, nel seno stesso del caso Martirano, un secondo caso, ma di ben maggiore mole, e che ha ben pochi precedenti, come passione nella opinione pubblica, nel nostro paese: il caso Fenaroli-Ghiani. Sulla base del « movente » accertato, magistratura e polizia ricercano disperatamente il « modo » con cui il delitto può essere stato commesso dal Fenaroli. Ed eccolo, il « modo »: il sicario. Ora basterà cercare sulla traccia delle amicizie e dei rapporti del Fenaroli, per costruire, alla rovescio, come in un romanzo di Agatha Christie, il delitto nella sua meccanica. E questa ricerca approda ad un frutto: l'unico adatto a compiere un delitto come quello consumato a piazza Bologna, è un giovane amico milanese del Fenaroli, Raoul Ghiani. Vi sono altri elementi di prova, che abbiano poi spinto la magistratura ad agire così precipitosamente, additando misteriosamente come colpevole di uno spaventoso delitto il giovane tecnico milanese? Non lo sappiamo: non lo possiamo sapere noi giornalisti, perché in Italia l'istruttoria di un delitto, come di ogni reato, è segreta. Sfilano davanti a lui personaggi usciti di colpo dall'anonimato grazie al delitto di piazza Bologna, che guadagnano con un riconoscimento il loro attimo di celebrità, le foto sui giornali. Ma tutto questo è una pura costruzione cerebrale dell'inquerente, o è vero? Non possiamo saperlo, ripetiamo, perchè la nostra procedura non lo consente.

Perciò, per un parallelo che sgorga naturale a chi abbia a cuore la tutela estrema e rigorosa dei diritti del cittadino, abbiamo pensato di immaginare cosa sarebbe successo se il caso Martirano-Fenaroli si fosse verificato in Inghilterra, in un paese cioè dove la istruttoria è pubblica, e dove non è possibile proclamare colpevole chiunque fino al momento in cui la giuria non ha ritenuto la sua colpa accertata.

A proposito degli interrogativi posti dal "giallo di Roma,, vi spieghiamo come avviene l'istruttoria in Inghilterra

Le Corti d'Assise inglesi (Courts of Assizes) siedono in sessioni, diverse volte all'anno e sono costituite da un Presidente che è un giudice professionale e da dodici giurati scelti tra i molti cittadini che, di volta in volta, sono appositamente convocati dallo sceriffo.

I giurati sono scelti tra i cittadini incensurati che abbiano raggiunto i 21 anni di età e non sorpassato i 65, che paghino un minimo di tasse (circa tre centomila all'anno) e che posseggano vari requisiti tra i quali, fino a qualche anno fa, pare vi fosse quello di abitare una casa con non meno di... quindici finestre.

All'atto della costituzione della giuria l'imputato e l'accusa, che può essere sostenuta anche da un privato, hanno diritto di ricusare tutti o parte dei giurati sorteggiati, così che, alla fine, la giuria risulterà composta da cittadini di gradimento sia dell'accusa che della difesa.

Poichè nella legislazione inglese non esiste giudice istruttore, il compito di istruire il processo è affidato alla stessa Corte che sarà successivamente chiamata a dare il giudizio definitivo.

Un procedimento penale in Inghilterra, può nascere con l'arresto dell'accusato da parte della polizia o con denuncia della polizia stessa o del privato o con il così detto atto di accusa prima del quale vi è normalmente una informativa della polizia o, infine, con l'inchiesta del Coroner e della sua Corte.

La polizia che in Inghilterra non è alle dipendenze del potere esecutivo ha un'organizzazione del tutto speciale che può paragonarsi ai corpi autonomi dei nostri vigili urbani.

Essa indaga sui reati che si commettono nella propria giurisdizione e, in caso di arresto, è tenuta rigorosamente a condurre l'indiziato davanti al giudice entro ventiquattro ore dall'arresto stesso.

Alla Polizia è fatto obbligo di spiegare chiaramente e dettagliatamente all'arrestato i motivi dell'arresto e, prima di interrogarlo ha il dovere di comunicargli l'accusa che si intende elevare contro di lui e di avvertirlo che può astenersi dal rispondere e che se risponderà quanto dirà potrà essere valutato a suo carico.

La polizia, in Inghilterra, è disarmata ma è così ben voluta dalla popolazione che può contare, in ogni circostanza, sull'aiuto dei cittadini.

Il Coroner non appartiene alla polizia non è magistrato e non è neppure alle dipendenze dello Stato è un semplice privato che rappresenta la regina (la « corona ») per scopi e con poteri ben determinati.

E' nominato dal Municipio ed ogni qual volta nella sua giurisdizione si trova un cadavere senza che si sappia chiaramente il perchè della morte convoca una giuria formata da sette od undici persone si reca sul posto ed indaga.

Quando la Corte del Coroner accerta elementi di colpevolezza a carico di qualcuno impone a costui di comparire davanti alla Corte d'Assise che lo giudicherà dopo aver svolto, in sua presenza e pubblicamente, la vera e propria istruttoria.

Torniamo alla prima fase istruttoria. Una volta, dunque, costituita la giuria e letto l'atto di accusa si invita l'imputato ad ascoltare la deposizione dei testimoni di accusa che potranno essere controesaminati dalla difesa, dopo di che potrà presentare testimoni anche lui.

Poi la giuria si ritira per deliberare se vi siano o non elementi sufficienti per promuovere un processo, e se emette un verdetto affermativo ordina che l'imputato compaia, entro un mese, davanti alla Corte che lo giudicherà dopo un nuovo ampio dibattimento ed approfondite discussioni.

Il sistema penale inglese è esclusivamente accusatorio: in esso l'istruttoria è pubblica, l'imputato ha in ogni momento il diritto di conoscere le prove raccolte a suo carico ed è posto su di un piano di assoluta parità con l'accusa pubblica o privata che sia.

L'accusatore non può appellarsi contro le sentenze di assoluzione poichè nessun cittadino può essere sottoposto due volte alla medesima accusa.

Nel dibattimento il presidente e i giurati non dirigono l'istruttoria, ma si limitano ad ascoltare le prove che le parti sottopongono loro e sulle quali poi si esprimeranno.

Il giudizio sulla colpevolezza si esprime senza che si conoscano i precedenti penali o giudiziari delle parti o informative sulla personalità dell'imputato.

Questo è, a larghissimi tratti e non senza lacune anche gravi, il sistema penale inglese che abbiamo voluto meglio illustrare in questa pagina.

GIUSEPPE BERLINGUERI

SE GHIANI, FENAROLI E SACCHI STESSERO DAVANTI ALLA "QUARTER SESSION,,

Una ricostruzione dell'istruttoria per il "giallo di Roma,, come sarebbe avvenuta in un paese dove la procedura penale non avesse alla base l'inquisitorio metodo dell'istruttoria segreta

Se piazza Bologna, invece di sorgere a Roma, si fosse trovata in uno dei quartieri residenziali della periferia di Londra; e se la scoperta del cadavere della signora Martirano fosse stata operata da un policeman londinese; in questo caso, come si sarebbe svolta, tenendo per acquisito che gli unici elementi sui quali si può discutere sono quelli noti al pubblico, essendone probabilmente altri coperti dal segreto istruttorio, la inchiesta giudiziaria su questo delitto?

* * *

Da alcune settimane gli organi inquirenti della polizia londinese sono in movimento attorno ad un caso che appassiona l'opinione pubblica: una signora benestante trovata strangolata nel suo appartamento in Norfolk Square, mentre era sola in casa, essendosi il marito recato per affari a Liverpool. La signora si chiamava Smith: suo marito John Smith. E' un noto uomo d'affari, titolare di alcune imprese di costruzioni edili. I sospetti della polizia, e quindi del coroner incaricato di svolgere la inchiesta preliminare sul caso, si indirizzano verso di lui. Ma mr John Smith ha un alibi inoppugnabile: la sera in cui è stato commesso il delitto egli si trovava a Liverpool, dove era stato chiamato da affari indifferibili, e fra l'altro la sua presenza a Liverpool a pochi minuti di distanza dal delitto è provata da una telefonata interurbana che egli ha fatto alla moglie per rassicurarsi sulle sue condizioni di salute.

Questi particolari, però, non arrestano l'opera degli indagatori. L'inchiesta è stata debitamente aperta. La Magistrates Court — ossia il primo organo giudiziario che si occupa del sospetto di un reato, secondo la procedura inglese — riceve un « criminal information » dal coroner che si è recato sul luogo del delitto con la sua Coroner's Court composta da dodici giurati, vi ha compiuto i rilievi, ed iniziato l'inchiesta. Dal « criminal information » relativo alla signora Smith risulta che il maggiore sospettato è il marito stesso, nonostante il suo ferreo alibi. Questo sospetto è suffragato da una polizza assicurazione sulla vita che lo Smith dovrebbe incassare per la morte della moglie. Col « criminal information » la Magistrates Court viene informata che polizia e coroner sospettano dello Smith, e perchè di quali sono i probabili elementi di prova a suo carico, ed anche dei punti deboli della eventuale accusa. Ma il reato che verrebbe contestato allo Smith è un omicidio volontario aggravato di conseguenza la Magistrates Court non ritiene di sua competenza il giudizio, e rimette gli atti alla Quarter Session distrettuale. Questa da mandato di convocare il signor Smith, cosa che viene eseguita rapidamente dalla polizia locale. Ed ecco il signor Smith comparire davanti « justices » e ad una giuria composta di dodici buoni e leali cittadini. Qui ha inizio il vero e proprio processo che si svolge secondo le norme della